

ASSEMBLEA IN UN AUDITORIUM PAGANINI GREMITO DI GENTE

# Il «manifesto» di Rutelli: riportare l'Italia al centro

## Il leader di «Alleanza per l'Italia» ha lanciato da Parma il nuovo movimento

**Gian Luca Zurlini**

«Abbiamo creato un movimento politico che non vuole diventare un nuovo micro-partito, ma creare una larga aggregazione di forze per uscire finalmente dalla contrapposizione improduttiva e spesso distruttiva per il Paese che ha caratterizzato gli ultimi 15 anni della storia politica dell'Italia».

In queste considerazioni, espresse ieri da Francesco Rutelli, si sintetizza il «manifesto» alla base della fondazione di «Alleanza per l'Italia», il movimento che fra ieri e oggi all'Auditorium Paganini ha organizzato la sua prima assemblea nazionale. «L'Api ha detto Rutelli, ricordando i passi della lettera scritta al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che ha poi risposto - vuole riportare verso il centro il baricentro della politica italiana e nasce con una motivazione critica nei confronti delle forze contrapposte di centrodestra e di centro-

**Chi c'è in «Api»**

**Lanzillotta, Dellai  
Tabacci e Pisicchio  
al fianco di Rutelli**

Il movimento «Alleanza per l'Italia» è stato costituito da Francesco Rutelli subito dopo l'elezione di Pier Luigi Bersani come segretario del Pd. A fianco di Rutelli, in questa prima fase, ci sono fra gli altri l'ex esponente dell'Udc Bruno Tabacci, l'ex ministro del governo Prodi Linda Lanzillotta, il presidente della provincia di Trento Lorenzo Dellai (che guida una giunta civica di centrosinistra allargata all'Udc), il parlamentare ex Italia dei Valori Pino Pisicchio e l'imprenditore Massimo Calearo, eletto in Parlamento nelle file del Pd.

sinistra che di fatto hanno portato a una situazione di stallo del Paese». Quanto al futuro Rutelli, ribadendo la «nostra vicinanza al presidente Napolitano come garante dell'unità nazionale e della ricerca del bene comune», ha aperto anche a una possibile collaborazione con il presidente della Camera Gianfranco Fini, da tempo in aperto contrasto con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi all'interno del Pdl: «Perché dire di no, ma dipende da lui». Un'ipotesi suggestiva, considerato che nel 1993 proprio Fini era il candidato di destra che si contrappose a Rutelli per la candidatura a sindaco di Roma, perdendo di misura la sfida, quando ancora Berlusconi non era «sceso in campo». In un auditorium Paganini gremito in ogni ordine di posti, tanto da costringere gli organizzatori ad allestire in tutta fretta anche collegamenti in videoconferenza con le due sale del centro congressi al fianco di Rutelli c'erano tutti i rappresentanti

più noti del nuovo movimento: dal portavoce Bruno Tabacci, che interverrà oggi dal palco prima della chiusura dei lavori da parte dello stesso Rutelli, ai parlamentari ex Pd Linda Lanzillotta e ex Idv Pino Pisicchio, al presidente della Provincia del Trentino Lorenzo Dellai, per andare anche all'imprenditore Massimo Calearo, altro ex esponente del Pd, mentre a fare da «padrone di casa» è stato il presidente del consiglio comunale Elvio Ubaldi, autore del primo intervento dell'assemblea.

**Dellai: «Un progetto nuovo»**

Il presidente del Trentino Dellai ha parlato di «un progetto politico nuovo, rivolto a tutti i cittadini che vogliono chiudere la «guerra dei 15 anni» che dal 1994 vede in perenne contrapposizione frontale e sterile per il Paese centrodestra e centrosinistra. L'Api non è il «partito dei fuoriusciti», perché è piuttosto la politica alta e nobile ad essere fuoriuscita dall'Italia in questi ultimi anni. E la nostra volontà è di ripristinare il senso delle istituzioni, con un progetto alternativo al sistema attuale».

**Lanzillotta: «Pd modificato»**

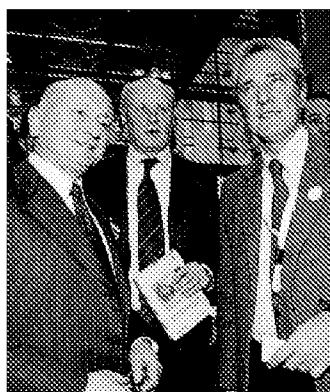
Linda Lanzillotta, applauditissima dalla platea, ha poi giustificato la sua uscita dal Pd perché «è diventato qualcosa di geneticamente modificato rispetto alle ragioni della sua fondazione» e ha criticato sia «una destra incapace di dare un governo sicuro e credibile all'Italia», che un centrosinistra che nel 2007, con Prodi, «ha voltato le spalle all'Italia più dinamica e vitale, quella delle partite Iva, additandola come culla dell'evasione fiscale. Il nostro - ha concluso - è un movimento che vuole riportare al centro del dibattito politico le vere emergenze del Paese».

**L'intervento dell'ex sindaco ha aperto l'assemblea**

## Ubaldi: «Un partito per le persone ragionevoli»

«Quello che inizia a nascere qui a Parma vuole essere il partito delle persone ragionevoli, con una leadership plurale e che si assume la responsabilità di fare proposte e programmi senza correre dietro all'andamento dei sondaggi».

Elvio Ubaldi, l'ex sindaco ha aperto con queste parole i lavori dell'assemblea di Api: «Proprio qui a Parma, 15 anni fa, è nata l'esperienza di una lista civica che ha scelto una strada diversa da quella all'epoca imperante e ha poi governato la città riscuo-



Assemblea Ubaldi con Rutelli.

tendo il consenso dei cittadini. Da qui oggi riparte un cammino che sono convinto sarà ricco di significati e denso di soddisfazioni. Il Paese è prostrato da 15 anni di polemiche e di «non politica» e per questo serve un cambiamento nel modo di fare politica. E serve un partito fatto da iscritti e non da un leader-padrone o da primarie di facciata. Da Parma non deve nascere l'ennesimo partitino, ma un movimento che si faccia trovare pronto alla fine di un ciclo e che lavori e produca idee per il futuro».

◆ g. l. z.